Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Sabato 29 dicembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 311

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

FREDDO E NEVRASTENIA.

Ci sono due grandi categorie di nevrastenici; la prima comprende individui ammalati con tutto il corteo sintomatico della nevrosi (mali di capo, insonnia, inettitudine al lavoro mentale e muscolare prolungato, e disturbi di ogni genere nell'apparecchio digerente); la seconda comprende individui abbastanza robusti e capaci di un lavoro prolungato di qualsiasi genere, abbastanza atti insomma a vivere nella quotidiana lotta della vita. Di questi ultimi dico *abbastanza* e non... *completamente* perchè infatti anche essi possono cadere come i primi nelle più svariate forme di esaurimenti; soltanto le cause determinanti dovranno essere in questo caso più forti che nel primo.

Una di tali cause — e tutt'altro che disprezzabile — è il freddo. I nevrastenici tanto dell'una quanto dell'altra categoria, sopportano male il freddo; perchè esso esige una potenza di reazione che raramente possiedono essendo quasi sempre individui ipotermici (cioè a bassa temperatura del corpo) facili ai raffreddamenti periferici delle gambe e delle braccia e soggetti quindi a risentirne dei contraccolpi viscerali, indigestioni debolezze cardiache ecc.) coll'intervento riflesso della loro abituale esagerata sensibilità. Ma il danno del freddo si manifesta poi per un'altro meccanismo: i nevrastenici nella grande maggioranza dei casi fin da ragazzi hanno presentata una costituzione piuttosto gracile e furono soggetti facilmente ad affezioni non gravi, ma noiose, e talora persistenti delle prime vie aeree, raffreddori, mali di gola, raucedini, anche leggieri catarri bronchiali. Questa particolare vulnerabilità delle mucose lungi dal diminuire coll'andar degli anni, può crescere fino a portare in certuni dei periodici catarri del naso e della gola di una certa durata ed accompagnati anche da qualche febbretta, che non manca come al solito di portar una depressione sullo stato d'animo sempre disposto nei nevrastenici a rappresentarsi il male più grosso di quanto è realmente.

Ma anche se le cose non arrivano fino alla febbretta, e si limitano alla comune sintomatologia del raffreddore, bastano per provocare col nevrastenico un dissesto, quando questo stato si ripeta troppo sovente; allora l'ossigeno il *« buon ossigeno »* tanto decantato della stagione fredda, giunge a queste mucose coperte di catarro, e non si trova quella superficie di assorbimento che occorre per risentirne i benefici effetti e così il sangue si carica di acido carbonico e ne consegue per logica conseguenza un malessere generale *che tutti provano in questi casi,* ma che i nevrastenici provano con la scorta di maggiori sofferenze, dato sempre il loro particolare temperamento.

Ma c'è di più!

Il freddo nei nostri climi non non fa tanto male per opera della natura, quanto per le reazioni che vi oppongono gli uomini e che, in parte, sono sanzionate da secolari consuetudini: Così avviene che tutti indistintamente, non solo i nevrastenici, commettono d'inverno delle contravvenzioni all'igiene che poi vengono multate dalla natura in vario modo, come sono varie le attitudini morbose individuali. E precisamente nella stagione fredda si abusa del mangiare, del bere e in genere di tutti i godimenti della vita: le varie ricorrenze festive coi loro titoli cristiani o pagani consacrano questo peccato collettivo!

La vigilia di Natale s'incomincia con una buona dose delle *classiche* lumache circondate da ostriche, branzini ed altri più o meno costosi prodotti... terracquei... Si continua il giorno di Natale col mandorlato, col panettone e colla *classica* dindietta. Al Capo d'anno... si fa il *« bis »*. Poi in tutte le feste del carnovale intervengono i vari salati con dolci d'ogni qualità compresi i *classici « crostoli »*, il tutto irrorato abbondantemente da generose dosi di vino e liquori.

Finito il carnovale si mangia di magro e si beve di grasso finchè si arriva finalmente alla *classica* focaccia pasquale saturi di *classicismo alimentare!...*

Non mi dilungo sui pericoli dei divertimenti di altro genere poichè ognuno sa, quante pleuriti, quante polmoniti, quanti peggiori malanni producono gli strapazzi del carnovale.

— E i nevrastenici?

— I nevrastenici vogliono anche loro, mangiare, bere, divertirsi. Quelli della prima categoria che sono dei veri ammalati, rimangono però presto fuori di combattimento. Una scorpacciata e un veglione è quanto basta per caricarli di mal di capo, d'insonnia, di nausea, di catarro, di febbre, e... vanno a letto! Vogliono insistere? Ricadono, si ammalano sul serio... e non arrivano a *« godere »* neanche gli ultimi giorni di carnovale!!

La natura così gli ha salvati da maggiori pericoli!

Ma i nevrastenici della seconda categoria, quelli che hanno la nervosi allo stato latente, tengono più sodo! Mangiano e bevono; viene un mal di capo, una purghetta; dormono male un paio di notti, il sulfonale; torna il mal di capo, il piramidone, e poi un buon veglione... e la mattina successiva in piedi tutto il giorno pei propri affari; giungono alla fine del carnovale stanchi e colle *ossa pestate*, e allora giù carni ben condite, giù vino generoso giù *cognac* per ristorare le forze!!

Evidentemente essi non hanno sempre obbedito al loro istinto, sovrana guida della nostra vita vegetativa, hanno *vissuto così per imitazione e per autosuggestione.*

Han sentito dire che il freddo deve eccitare l'appetito, dunque, appetito o meno, anch'essi han voluto mangiare come gli altri; han sentito dire che per ristorarsi bisogna mangiare molta carne e bere molto vino, e si sono intossicati nel modo sopradetto; han visto gli altri divertirsi, e loro pure han voluto provare, senza pensare che anche i divertimenti devono essere proporzionati alle proprie forze di resistenza: *si aggiunga lo stato emozionale che i divertimenti chiassosi inducono in questi soggetti, i quali* anche per una volgare *« flirtazione »* sono invasi da soverchio ardore o da soverchia timidezza che non manca di produrre qualche turbamento circolatorio o addirittura qualche arresto delle funzioni di gerente; si aggiunga ancora il *deficit* delle ore del sonno che di per sè solo può divenire causa efficiente dagli stati nevrastenici.

Ma c'è ancora un'ultimo crescendo — quello delle purghe che sono divenute quotidiane e che finiscono per guastare completamente l'apparecchio digestivo.

Infatti arrivati a Pasqua non ne possono più e vanno dal medico!

A questi allora incombe il poco lieto compito di annunciare un esaurimento nervoso, o cerebrale, o spinale, o cardiaco, o viscerale.

La nevrosi allo stato latente è divenuta nevrastenia vera; è malattia che potrà durare qualche mese... o qualche anno.

Ecco in qual modo il freddo può aggravare o addirittura determinare la nevrastenia.

— E il rimedio?

E' inutile che le persone sofferenti da molto tempo di nevrastenia facciano alcun tentativo per aumentare loro resistenza al freddo; non farebbero che aumentare la loro proclività agli esaurimenti. Una buona igiene è quanto basta nel maggior numero dei casi. Camere bene arieggiate ma sufficientemente riscaldate sopratutto nei siti dove si deve fermarsi molte ore a lavorare, bottiglia d'acqua calda a letto per conciliare il sonno con una migliore sensibilità periferica, che induce una circolazione più equilibrata nei visceri. Poche carni, poco vino, latte caldo, erbaggi e frutta cotte (qualora sieno ben tollerate) mai bibite fredde, buona copertura sopratutto del ventre. Moto moderatissimo in giornate non cattive.

Gli altri, quelli che ho chiamati nevrastenici allo stato latente potranno muoversi di più, mangiare di più, divertirsi un po'; ma ai primi avvisi ritirarsi dal campo di battaglia, *pensando, che collo strapazzare tutti una volta o l'altra possiamo procurarci qualche esaurimento.* Questi soggetti essendo abbastanza robusti potranno anche fare con molto profitto degli esercizi ginnastici, potranno usare con prudenza dell'idroterapia qualora abbiano assicurata la possibilità di una buona reazione. Per gli uni e per gli altri vale il precetto di dormire il più possibile; la notte è fatta per dormire, e la natura d'inverno ce ne dà la possibilità con le più lunghe notti.

Insomma per concludere: il freddo ha due sorta di insidie, quelle della natura e quelle delle consuetudini umane; alle prime i nevrastenici possono far fronte con una buona igiene, alle seconde, quando ne sieno conosciuti i pericoli, possono far fronte con una ferma volontà e con un saggio rispetto della propria salute.

Dott. Giuseppe Sigurini.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliam.

— Il disservizio telefonico... difende il servizio postale!

28. *La telefonata* ieri inflitta alla « Patria » dall'eg. Giovannino Petracco, albergatore della Torre, per se e quale Procuratore generale dei *Commercianti onesti* di Sanvito (e spero lo siano tutti) ha l'aria non solo di una protesta alla mia protesta sul disservizio postale, ma di una propria e vera smentita. Ora l'amico Giovanni poteva risparmiarsi la fatica di smentire ciò che non fu mai asserito e di spezzare la sua lancia per difendere questo Ricevitore postale da accuse che nessuno gli ha mosso.

La mia corrispondenza constata oggettivamente *due fatti*: 1. la anormalità di alcune distribuzioni. 2 la soppressione del timbro ad ore e la conseguente impossibilità nel destinatario di controllare la consegna della propria corrispondenza; ed entrambi quei fatti sono puramente e semplicemente veri.

A chi quei due fatti sieno imputabili, io non lo so, nè ho i mezzi di poterlo ricercare; certo è che il nostro Ufficio postale merita maggior considerazione; il lavoro è grande ed il sistema della gerenza a mezzo di Commesso-titolare non garantisce il miglior servizio, per quanto chi ne assunse lo incarico sia persona attiva, capace, buona e simpatica e per quanto abbia una assistente rispettabile e del pari meritevole di elogio.

Il bene pubblico non va confuso con le persone, e quando ne va di mezzo l'interesse ed il decoro del paese, ogni riguardo di indole privata passa in seconda linea; ed io credo di essere in perfetto accordo con tutti i mandanti del signor Petracco e con il resto dei miei concittadini, nel reclamare il ripristino del *timbro ad ore*, già concesso come promessa di più radicali riforme, e nello insistere perchè l'autorità comunale riprenda vigorosamente la vecchia pratica per il passaggio dell'Ufficio ad una classe superiore.

Non è, ad esempio, strano che da Sanvito non partano Raccomandate, *nella mattina*, nè per Pordenone (con il quale centro abbiamo tanti e così frequenti rapporti) nè per Sacile-Conegliano-Treviso e che una Raccomandata pronta, poniamo, alle 7 del mattino non possa essere recapitata a Pordenone che verso le 16 ed a Treviso, probabilmente non prima del dì seguente?

Non è strano che a Portogruaro, a Palmanova ed in altri luoghi minori, l'Ufficio riceva i telegrammi *in arrivo* sino alle 19 e da noi cessi il servizio due ore prima?

Forse non puossi onestamente pretendere di essere posti al livello di Porto e di Palma, se non a quello di Pordenone che ha Ufficio postale di I classe e orario telegrafico diurno intero?

Non saprei perchè ai *commercianti onesti* possa spiacere che alla loro cittadina sieno dalla Amministrazione postale usati quei riguardi ai quali crede di aver diritto.

E' ben vero che abbiamo a San Vito il *Telefono* e che si trova installato all'albergo della Torre, ma l'Eg. Petracco *sa meglio degli altri* come il servizio telefonico a mezzo della *Posta pubblica* non supplisca alle eventuali deficienze di quello postale, specie quando si tratta delle nostre linee intermandamentali che speriamo andranno assai meglio in avvenire!

Codroipo

— Una sentenza sfavorevole al Municipio di Codroipo.

27. (B) Circa due anni fa e precisamente nel giorno 21 Gennaio 1905 a Biauzzo, la bambina settenne Luigia Bertoia mentre si trovava in scuola, accostatasi al caminetto per scaldarsi veniva investita dalle fiamme.

La maestra Carlini si slanciò sulla bambina la sollevò fra le braccia e scese precipitosamente le scale chiamando aiuto. Ma il fuoco aveva già compiuto la sua opera letale. Larghe piaghe coprivano il corpo della disgraziata. Essa andava sempre più aggravandosi. Agli spasimi atroci seguiva la calma che precede la morte. La bambina che aveva conservato sino all'ultimo istante la coscienza di sè, sentendosi ardere dalla sete, al padre che le appressava l'acqua alle labbra disse: *Pari subit o mur.* Ciò detto essa cessava di vivere.

Responsabilità diretta, nè da parte dell'insegnante, nè dell'Autorità Municipale, non esisteva. Il caso disgraziato era da attribuirsi ad accidentalità. Però forti lamenti si levarono in allora contro l'amministrazione Comunale per l'incuria avuta di non avere sostituita una stufa al caminetto il quale costituiva un serio pericolo nell'aula scolastica frequentata da numerosi bambini; e del grave fatto si attribuì al Municipio di Codroipo la responsabilità indiretta.

Il padre della bambina, trovandosi in condizioni economiche misere, ed avendo, nella triste circostanza, dovuto sottostare a spese, chiedeva al Municipio un soccorso di lire 150.

La Giunta accoglieva in parte l'istanza, votando lire 100 a titolo di spese funerarie, *pur non ritenendosi obbligata.*

Nel frattempo capitava al Municipio una lettera dell'avv. dott. Raffaello Berghinz, chiedente a nome del Bertoja un indennizzo.

Seguirono lunghe pratiche per un accomodamento, ma essendo esse riuscite vane il Bertoja Angelo, assistito dall'avv. Berghinz, promoveva causa civile per risarcimento di danni contro il Comune di Codroipo.

La Giunta Municipale, dopo avere abrogato il sussidio di L. 100 votato a favore del Bertoja, veniva autorizzata dal Consiglio Comunale a sostenere la lite ed a nominare a proprio rappresentante l'avv. Giuseppe Sabbadini.

Il Pretore ha accolto le pretese avanzate dall'avv. Berghinz condannando il Comune di Codroipo con sentenza 22 Dicembre 1906 al pagamento di L. 1500 come sua domanda.

Gemona.

— Morte improvvisa.

28. Rapida come il fulmine si diffuse ier l'altro mattina per la città la notizia che la morte aveva verso le sei troncata l'esistenza del notissimo negoziante Luigi Isola. La nuova fece tanta maggior impressione a coloro i quali, la sera antecedente lo avevano visto col figlio maggiore Domenico fiorente di salute assistere alla rappresentazione della « Favorita » che si dava nel teatro sociale. Nativo di Montenars, da parecchi anni aveva trapiantato le sue tende a Gemona, dove esercìva un avviatissimo negozio di pizzicagnolo. E qui s'aveva accaparrata la stima di tutti, per cui tutti sentirono con vivo dolore la notizia della sua morte repentina.

Ed oggi furono attestazione di questo dolore i funerali a lui tributati. Una bufera di neve che mulinata dal vento, penetrava da per tutto, togliendo talora la vista delle cose circostanti, non riuscì ad impedire a parecchi di Montenars ed Artegna e a moltissimi di Gemona d'accompagnare all'estrema dimora la salma del compianto Luigi.

Seguivano il feretro anche le bandiere abbrunate delle due Società Operaia, « Pro Glemona » colle relative rappresentanze, il « Corpo filarmonico » che non potè mandare il suo estremo vale.

Furono notati anche due sacerdoti, don Francesco Badini, cappellano-maestro di Montenars e don Isaia Isola segretario particolare e nipote del vescovo di Concordia, che lo mandò espressamente da Portogruaro, perchè lo rappresentasse al funebri.

Tre furono le corone inviate: della famiglia, della sorella, dell'agente sig. Pietro Gubitta.

Alla famiglia Isola, condoglianze vivissime del corrispondente.

— Teatro.

Domenica sera la compagnia E. Castagnoli nel teatro sociale darà « Il Barbiere di Siviglia ». Le prove che se ne fecero promettono un vero successo.

— Gita sociale.

La presidenza della società operaia ha invitato per il pomeriggio di domenica ventura i suoi soci ad intervenire alla gita che si farà in *« corpore »* ad Ospedaletto. Li ha pure invitati al banchetto che verrà dato poi nella sala sociale.

— Neve.

Nevica incessantemente, abbondantemente fin dalle prime ore di questa mattina. Il vento lo fa turbinare e penetrare dovunque. Non ha cessato di cadere che verso il tocco, e dopo aver raggiunto parecchi centimetri di altezza.

Aviano

— Nuovo Pretore.

Da due settimane è giunto tra noi il Pretore Reggente Sig. Prospero Dr Giuseppe di Conegliano. E' un giovane colto e simpatico, che ci auguriamo rimanga a lungo, unitamente al Cancelliere Sig. Vizzotto venuto pur egli di recente a sostituire il testè defunto vice Cancelliere Berardi.

Arta.

— Decesso.

Stamane cessò di vivere, tra il compianto unanime di questa popolazione la signora Geltrude Fornasotto ved. Straulino.

Alla desolata famiglia le nostre più vive condoglianze.

APPENDICE 82

NEGLI ABISSI

Il signor Pitt parlava con molta naturalezza, come se avesse un colloquio con qualche amico: il che non faceva che maggiormente irritare il povero generale.

— Briganti!... Vigliacchi!... — si affannava *egli* a urlare, il volto contraffatto così che lo si sarebbe detto colpito da apoplessia. — Assassini!... Uccidetemi!... uccidetemi subito!... — e la voce gli usciva rauca, soffocata per l'impeto di furore ond'era preso.

Ma il giornalista, sollevando le braccia al cielo, esclamò:

— Dio me ne guardi!... ho troppa stima per il liberatore di Panama!

Poi, avvicinandosi fino a toccare la corda che s'intortigliava in più giri intorno al generale, soggiunse:

— Spero che questa non vi stringa molto... oh no no, non mi pare... certo, si potrebbe star meglio... lo riconosco; ma, infine, non sono io la colpa... Il generale gli sputò in volto, ma il redattore potè schivare l'atto sgradevole, buttandosi sulla poltrona. Dopo aver guardato l'orologio, si rivolse amabilmente al prigioniero e gli disse:

— A proposito: ha pranzato, signor generale?

Ma il signor Severo non rispose.

— Io no, vede, non ho pranzato; e, se mi promette d'essere ragionevole, vado a rifocillarmi... Ecco mezzo giorno: è proprio l'ora.

Il generale taceva sempre. Si sarebbe piuttosto stroncata la lingua con i denti, che rivolgere la parola a quell'uomo!

Il sig. Pitt soggiunse in atto di uscire:

— Buon giorno, signor generale: e me ne vado... Abbia pazienza, non ritornerò prima di questa sera.

E se ne andò.

Ma rimasto solo, il generale si mise a urlare e strepitare in modo che tutto il personale dell'*Eclaireur* accorse nel gabinetto.

Tosto, per ordine del cassiere, un impiegato tagliò la corda. Il signor Mendès, appena liberato, ne approfittò per dare addosso contro gli accorsi, mettendoli tutti in fuga e inseguendoli fino nella sala di ricevimento. Quivi, i fuggenti furono presi da un senso di vergogna, essi ch'erano in parecchi contro un uomo solo; e armatisi, tentarono reagire. Ma il generale non mirava ad altro che ad uscire da quella casa: e lo potè fare.

Come si trovò nella via, malconcio così nel vestito che nella faccia; eccolo impensatamente di fronte a Marco Fortley.

— Ah mio buon amico! — fece il generale — aiutatemi a bastonare quelle canaglie!...

— Che cosa vi è dunque accaduto? — chiese l'ingegnere.

— Hanno indegnamente abusato del mio nome.. e poi mi legano come una bestia feroce!...

Bastarono quelle parole, perchè il Fortley comprendesse tutto.

Nondimeno, infilò il braccio del generale e lo trascinò con sè facendosi raccontare l'accaduto nei più minuti particolari; e ciò sia per mostrar d'essere estraneo ad ogni cosa, come anche per guadagnar tempo e lasciar che l'agitazione del povero uomo si andasse calmando.

A racconto finito, si limitò a chiedere: — Volete il mio parere schietto schietto?

— Per bacco se lo ascolterò!

— Ebbene, siete stato troppo vivace.

— Troppo vivace? vi pare troppo vivace?!...

— Ma sì! Lessi anch'io quell'articolo e sinceramente non vi trovai nessuna offesa al vostro indirizzo... Tutt'altro, anzi!.. tanto che nei vostri panni, conoscendone l'autore, gli vorrei stringere la mano per ringraziarlo.

Il generale non sapeva credere a sè stesso; spesso qualche secondo sopra pensiero, e infine disse:

— Ah! voi trovate che ho avuto torto... di...

— Ma sì!... d'altronde, nell'articolo sono espresse le vostre medesime opinioni.

— E' vero: non posso negarlo.

— Tutti sanno che siete separatista...

— Non l'ho mai nascosto. Lo fui e sono ancora separatista!... con tutte le mie forze!...

— Voi sostenete l'indipendenza dello stato di Panama?

— Come tutti i sinceri patrioti...

— Ma dunque, l'articolo dice la verità e null'altro!

— Ma non tutte le verità si possono divulgare!.. Questa per esempio, mi secca, moltissimo, perchè mi compromette inutilmente.

Marco alzò le spalle.

— Ah! Se in luogo di vivere in un assoluto ritiro, vi teneste un po' più al corrente di ciò che avviene, conoscereste il movimento che si avverte da qualche settimana....

— Ma lo conosco.... i giornali... rispose il generale.

— Eh! — insistette Marco Fortley. — Lasciate stare i vostri giornali.... io credo solo alle mie orecchie, io!

Da più d'una settimana ho inteso certi discorsi... I cervelli sono riscaldati al punto che non ne potete avere idea.. Aggiungo anche che il vostro nome è stato pronunciato parecchie volte..

Continua.

Consiglio Comunale

Per la stazione ferroviaria e per gli spacci di bevande alcooliche.

Seduta del 28 dicembre.

Sono presenti: Antonini, Battistoni, Belgrado Bosetti, Brolli, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Girardini, Gori, Magistris Measso, Murero, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, Dalla Schiava, Schiavi M., Tavasani, Trento, Zavagna.

Giustificati: Luzzatto per lutto di famiglia, Muzzatti, Schiavi L. C.

La seduta si apre alle 2.15.

Sussidi per studenti

Sindaco. Diversi consiglieri domandano che sia assegnata una somma maggiore dal legato Marangoni per borse di studio a studenti di scuole superiori, essendo insufficiente il legato Bartolini.

Fatta comunicazione della domanda alla Deputazione, questa dichiara non accettabile la proposta, mentre è disposta ad accettare una più razionale ripartizione delle borse di studio.

Il Comune provvederà d'accordo con la Deputazione provinciale per aumentare le borse di studio. Essendo però urgente la domanda fatta da Tavasani ed altri, la Giunta sarebbe disposta a erogare un sussidio dalle rendite del Legato Tullio.

Tavasani, deplorando l'avvilupamento delle rendite Bartolini, crede che dal momento che si tratta di erogare i sussidi dalle rendite Tullio non sarà ostacolabile la sua proposta ch'è quella di prelevare una somma inferiore a 1000 lire per sussidi a studenti poveri.

Il Sindaco prega Tavasani a specificare alla Giunta con lettera i sussidi che sono da erogarsi.

Sandri non sa spiegarsi come la Deputazione abbia da ingerirsi nell'erogazione dei sussidi del legato Marangoni.

Non crede legale che il consiglio possa erogare sussidi di questa specie dal Legato Tullio. Se mai può farlo la Congregazione di Carità.

Sindaco. Sulla forma da erogare questi sussidi, non si ha difficoltà di adottare la migliore.

Interrogazione del cons. Measso

I provvedimenti alla nostra stazione

Measso ha presentato un'interpellanza sull'attività spiegata nei riguardi dei bisogni alla nostra stazione.

Il Sindaco chiede a Measso se si tratta di una semplice interrogazione o di un'interpellanza; nel primo caso risponde subito, nel secondo procurerà dei dati per dare una risposta nella prossima seduta.

Measso. Non ha difficoltà ad attendere la risposta.

Sindaco. Come crede. Possiamo anche rispondere subito.

Measso si limita per tanto ad un'interrogazione e se del caso la volgerà poi in interpellanza.

Pico ringrazia anzitutto Measso che ha dato modo alla Giunta di spiegare la sua azione a favore della nostra stazione, per tutelare gl'interessi tanto trascurati dal disservizio ferroviario.

Spiega poi i passi fatti e le domande avanzate: cioè primo rifiutare il progetto primo, in sostituzione del quale si reclamava l'area sufficiente per una stazione speciale, per un fascio di binari verso porta Ronchi, e provvisoriamente sdoppiamento del servizio. Fu in seguito a questi telegrammi e a pressioni personali dell'on. Morpurgo che si promosse il sopraluogo e l'adunanza. Spiega quello che vi si fece, chiarendo primo quello che al servizio locale occorre e si deve reclamare: i magazzini delle piccole velocità sempre ingombri non bastano, i binari sono insufficienti, pel servizio interno sono necessari pure binari. Osserva che presso molte stazioni, i ventagli sono situati a 5-6 chilometri lontani dalla stazione. Dobbiamo preoccuparci di avere i binari a scarico diretto, tenendo conto dei traffici straordinari del futuro.

Scartata l'idea di un fascio di binari verso Porta Ronchi, e quello verso Pradamano per non traversare due linee, Cividale e Cormons, venne presentato altro progetto, che, a prescindere della spesa, avrebbe il guaio di non risolvere subito il problema ferroviario. Questo progetto, che venne difeso dai giornali della sistematica opposizione, è d'avviso che porterebbe un incaglio al commercio e al servizio dello scarico merci.

Accenna poi al progetto accettato e alle battaglie mossegli dai giornali che si dicono rappresentanti dell'opinione pubblica.

Per assicurare l'esecuzione di questo progetto, che non ostacolerà il futuro come assicurò il Ministro Gianturco agli on. Morpurgo e Sombergo, fu tenuta l'adunanza alla Camera di commercio e poi il convegno col comm. Negri a Venezia, da cui si ebbero dichiarazioni che il progetto è sufficiente al traffico ed al commercio anche per un maggiore incremento futuro.

Nota che anche persone tecniche si dimostrarono favorevoli al progetto in parola, salvo lievi modificazioni cui si possono accordare.

Riguardo al convegno di ieri di Venezia si affretta a dichiarare che, non essendo stata chiamata la Giunta, questa non poteva farsi presentare, essendo tale convegno esclusivamente di rappresentanti del commercio.

Sindaco. Dopo le dichiarazioni del collega dei lavori pubblici, non gli resta a rilevare che trovandosi a Roma, presentato dal Senatore di Prampero, chiese al direttore generale delle ferrovie se i lavori di Udine erano noti anche a Roma, ed ebbe in risposta che i lavori a Udine si sarebbero fatti subito e che si sarebbe speso quello che occorreva, convinto che i lavori sarebbero riusciti ottimi. Il Comm. Bianchi soggiunse che vuole che in settembre siano ultimati i lavori della stazione di Udine. Egli era perfettamente edotto di tutti gli accordi, i quali, li assicurò, erano entrati nella fase risolutiva.

Stamane gli giunse telegramma da Venezia a conferma di quanto espose.

Measso. Le comunicazioni della Giunta sono soddisfacenti, essendo stato richiamato lo Stato risolutamente all'interessamento per la nostra Stazione ferroviaria, ciò che da molto tempo mancava.

Vi è però un punto nel quale l'opinione pubblica è rimasta perplessa. Osserva a Pico la non molta liberalità verso la stampa di un colore e rileva che il pubblico non è stato illuminato abbastanza sull'argomento.

Dopo altre critiche, chiude le sue osservazioni dichiarando di non ritenere necessaria l'interpellanza.

Battibecchi.

Passando alle ratifiche Sandri, muove una critica riguardo lo storno dei fondi, perchè non è citato l'articolo da cui si toglie i fondi e quello a cui si destinano.

Sindaco. Risulta dagli atti.

Sandri. Io sono stato a vedere degli atti e non li ho trovati. Anzi mi fu detto che questo sistema si usa per evitare discussioni.

Segretario Gardi. Prego, consigliere Sandri, questo non è vero; è un accusa.

Spiega poi che tutto è chiarito specificatamente negli atti cui si dà lettura.

Osservazioni e raccomandazioni in proposito fa anche Measso.

Conti, spiegando le spese straordinarie per commemorazioni, per cui non bastarono i fondi stanziati; cita le diverse commemorazioni, fra cui accenna una lapide a Dante.

Cudugnello. E' morto quest'anno Dante? (Ilarità)

Dopo altre osservazioni si ratificano le deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta riguardo a storno fondi diversi e a costituzione in giudizio nella causa promossa dal signor Francesco Raber per l'annullamento del contratto 10 giugno a. c. col quale il comune ha venduto ad Emilio Tavoschi un ritaglio stradale lungo la via Micesio.

Su quest'ultima rattifica Measso dice che il Consiglio ha diritto di sapere, se invece di sostenere una causa, si può venire ad una transazione.

Comelli spiega il caso che il Raber si è opposto alla vendita fatta dal Comune, vantandone diritti.

Cudugnello, prendendo occasione da questo fatto, prega il Consiglio di abrogare quell'artic. secondo pel quale si deve vendere i ritagli nelle vie di circonvallazione a prezzi minimi, e di chiedere l'autorizzazione del Consiglio di volta in volta.

Tavasani. Risponde che finchè v'è la deliberazione di Giunta il Raber ha diritto su quel fondo.

Cudugnello. Ma che diritti!

Sindaco. Prego non siamo in Pretura.

L'alcoolismo e le bettole a Udine

Measso svolge la sua interpellanza sul numero attuale degli esercizii di bevande alcooliche al minuto e sui criteri di interesse pubblico che guidano la Giunta nel dare il suo parere sulle concessioni delle licenze, interpellanza che si limitava ad una semplice interrogazione, se la Giunta avesse risposto nella seduta precedente. Ma ha voluto ampliarla poi e portarla ad interpellanza.

E parla di bettole, osterie e di tutti gli esercizi di bevande alcooliche. Dà lettura dei motivi della legge sulla concessione degli esercizi in parola. Conclude dicendo essere utile che il paese sappia quali siano le idee della Giunta, anche in linea igienica, in proposito alle concessioni di esercizi.

Girardini rileva che fu solo in Giunta, nel 1902, a proporre il veto all'apertura di nuovi esercizi.

Il cursore, essendo oscuro alza le tende delle finestre facendo uno strepito per il quale Girardini è costretto a sedere.

Nota che essendo fissati a 400 gli esercizi, si venne ad un traffico scandaloso perchè andavano all'asta le licenze del Municipio che erano salite a 100-150 e più lire.

Ritorna l'azione del cursore.

Girardini. E' una vera persecuzione! (ilarità.)

Chiude dicendo di credere inutile opporsi all'apertura di nuovi esercizii e piuttosto vorrebbe trovare il modo di chiudere gli esercizii equivoci.

Ordine del giorno Magistris

Magistris propone che il Consiglio discutendo l'interpellanza Measso, sopraindicata, ritenuto che le cause vere dell'alcoolismo che dilaga nell'Italia settentrionale col danno e la vergogna delle popolazioni, debbano ricercarsi nelle concessioni che il Ministero accorda ai fabbricanti di alcool e suoi derivanti;

ritenuto che il dazio di fabbricazione, data l'abbondanza della materia prima distillabile disponibile nell'Italia meridionale, non contrasti seriamente la produzione del liquido venefico;

fa voti e incarica il Sindaco di trasmettere tali voti alla competente autorità, perchè il Governo uniformi la sua condotta, intorno alla legislazione sulla tassa e regolamento per la fabbricazione degli spiriti e sulle eventuali modificazione da introdursi alle attuali facoltà delle giunte comunali a concedere licenze per esercizi di bevande alcooliche all'azione saggia, costante e pratica degli igienisti e ai criteri di interesse pubblico che guidano il medico nella sua lodevole propaganda contro l'alcoolismo.

Fa poi una carica contro l'alcolismo e le sue conseguenze e biasima le facilitazioni che accorda il governo alle distillerie.

Dice che le file degli alpini si diminuiscono sempre in causa dell'alcolismo; il Ministro della guerra se cercasse la ragione la troverebbe nell'alcoolismo, che è poi causa di tante malattie, non esclusa la sifilide (Rumori)

— Sicuro! Domandate ai medici se la sifilide è maggiore in Carnia o in città.

Il Sindaco ringrazia Girardini che ha interpretato il suo pensiero in risposta all'interpellanza Measso. Ringrazia Magistris per la lotta contro l'alcoolismo, la qual piaga si potrà combattere con l'educazione ed è d'accordo con lui che l'opera del Governo è ipocrita sull'alcoolismo.

Gli esercizi pubblici — secondo le dichiarazioni fatte nei riguardi dei pesi e misure — dice il Sindaco — sono 428, cioè 282 osterie, 15 bottiglierie, 23 caffè, 8 trattorie, 43 bettole, nonchè 57 rivenditori di liquori.

Scendendo in particolare alla interpellanza a Measso, dice che gli esercizi in città vanno considerati in rapporto di 1.06 per ogni 100 abitanti e che è sempre su per giù uguale, anzi la proporzione è diminuita.

A Treviso, a Tolmezzo, e altrove trova la precentuale maggiore.

Osserva che la libertà anche in questo campo è l'unico concetto da seguire essendo freno a se stessa.

Crede che unico mezzo di lotta contro l'alcoolismo, sia l'educazione. Non è contrario a votare l'ordine del giorno Magistris per quanto persuaso sia platonico.

E' propenso poi di limitare l'abuso dell'alcoolismo, vigilando gli esercizii e si trova d'accordo con Measso.

Measso si dilunga in minuzie sui danni dell'alcoolismo.

Sandri lo interrompe chiedendo la parola.

Il Sindaco prega i colleghi di osservare che son già le 4 1|2 e che sono molti oggetti importanti da trattare che devono essere sbrigati, avendo divisato di presentare il bilancio alla prossima seduta.

Measso. Anche questo è un argomento importante.

Continua a parlare sull'argomento e osserva che avrebbe voluto sentire il parere della Giunta sul numero degli esercizi senza che si preoccupasse in proposito di conciliare la libertà di commercio col danno dell'alcoolismo.

Presenta la seguente mozione:

Il Consiglio comunale, convinto che la libertà del commercio debba conciliarsi colle prevalenti ragioni della sanità pubblica, invita la Giunta a provvedere ai pericoli derivanti dall'eccessivo numero degli esercizi di bevande alcooliche, sia valendosi della facoltà accordata dall'articolo 5 della legge di P. S., sia intensificando la vigilanza sulle qualità delle bevande vendute, in relazione all'art. 149 del Regolamento 3 agosto 1890.

Murero non è di parere che i danni dell'alcoolismo derivino dal grande numero, ma dalle bibite sofisticate. Accetta la raccomandazione di vigilare gli esercizi per controllare quali bibite siano in commercio.

Il Sindaco dice di accettare la sorveglianza, ma non può accettare la limitazione assoluta degli esercizi.

Measso domanda che la Giunta provveda in tutti due i modi.

Il Sindaco dice di accettare l'ordine del giorno Measso come raccomandazione purchè si levi la frase: «pericolo derivante dall'eccessivo numero di bevande alcooliche».

Si approva così l'ordine del giorno Measso e poi quello Magistris.

Gli altri oggetti.

In seconda lettura si approvano il Mutuo di 134000 lire con la Cassa di risparmio pei lavori del cimitero, l'affittanza con l'associazione agraria per i locali del laboratorio chimico agrario e le modificazioni dell'organico del personale del municipio.

Sullo schema di convenzione colla società Veneta, che si assume di compiere il progetto di costruzione per la Linea Udine-Mortegliano-Latisana, e la relativa quota Renier rileva che un comune ha votato contro ed è di avviso che se la maggioranza dei comuni non accetta, la cosa cade.

Il sindaco è concorde.

E' approvato.

E si approva il preventivo della congregazione di carità pel 1907.

Si delibera di accettare le disposizioni della provincia circa la larghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli transitanti sulle strade pubbliche.

Comelli riferisce sulla località del fondo di proprietà dell'ospedale per le scuole ai casali di Cormor e San Rocco lungo il viale Venezia, cui va aggiunta la spesa di L. 4500.

L'acquisto del fondo è approvato.

Sulla municipalizzazione del servizio delle pubbliche affissioni Renier osserva che il progetto è stato fatto troppo in fretta; trova disposizioni che gli piacciono poco e rileva alcune disposizioni di forma che dovrebbero essere modificate.

Parlano ancora Cudugnello e Measso in proposito, il quale ultimo nota che questo monopolio non gli ha fatto buon sangue avendo l'aria di un passo indietro in fatto di libertà, perchè l'autorità comunale si mette in contatto col pubblico per mezzo della stampa e si troverà parecchie volte impacciata e avrà parecchi inconvenienti.

Proporrebbe che il comune si allontanasse dall'assunzione dell'esercizio diretto e lo affidasse per appalto.

Pico risponde prima di tutto a Measso.

Vedremo, dice, quale inconveniente presenterà l'appalto e allora desisteremo; intanto sull'esempio di Bologna la Giunta intende di municipalizzare il servizio e di trarne esperienza.

Risponde ancora alle osservazioni Renier e Cudugnello.

Chiusa la discussione generale si passa alla discussione articolata che riesce molto lunga e noiosa. Renier vorrebbe che la Giunta sentisse le osservazioni dei consiglieri che son parecchie, e poi lo ripresentasse, accettando quelle che riterrà opportune.

— I regolamenti — dice — bisognerebbe o approvarli o disapprovarli; entrando a discuterli, non si finisce più.

Pico osserva che il regolamento è steso sull'esempio di quello di Bologna e non sa se il consiglio presume di farlo migliore.

Cudugnello. Sissignore. In certe città abbiamo regolamenti che sono continue contraddizioni.

Antonini. Se non siamo qui per portare miglioramenti è inutile chiedere l'approvazione!

Voci. Sempre copiare da altre città!

E continuano le dispute vivaci per le eccezioni riguardo agli avvisi del culto sulle porte delle chiese, degli spettacoli e delle riunioni sulle porte dove han luogo, che non pagano, e su diverse, moltissime altri modificazioni. Ad osservazione di Measso il Sindaco filosoficamente sentenzia: — Dal momento che altre città hanno creduto necessario questa disposizione, non so perchè si debba eliminarla.

Il regolamento, dopo discussione di due ore, fra molte critiche e specialmente di Measso e Renier, viene finalmente approvato.

Mentre qualche consigliere si eclissa, il Sindaco prega i colleghi a pazientare ancora un quarto d'ora essendo alcuni oggetti urgenti.

Comelli assessore, dice che il Ministero ha imposte alcune modificazioni al progetto delle scuole di Cussignacco: un corridoio, un cesso e altro, aggiunte che portano una spesa maggiore di 2500 lire, cosic che il lavoro invece di 10000 lire...

Sindaco. Mi dispiace ma non abbiamo più il numero legale.

* * *

A rappresentante del Comune nel Consiglio direttivo del Collegio Toppo-Wassermann in sostituzione del dott. Giuseppe Sigurini dimissionario, viene nominato il dott. Perusini e riconfermato l'avv. Giuseppe Comelli.

A membro della Commissione per la Tassa di Famiglia in sostituzione del defunto signor Lodovico Diana, è nominato il Cav. Barbieri.

La seduta è tolta. Sono le 18.45.

L'assessore Pico

persona intelligente e che nelle cose del Comune porta molta attività, ha torto di credere che proprio tutto quello che fa la Giunta e quel ch'egli fa sia fatto non solo bene, ma ottimamente, per modo che nessuna critica si possa muovere e nessun altro possa pensare o fare qualcosa di meglio.

Dice un proverbio friulano che «No l'è nissun bulo che no'l chati un plui bulo di lui.»

Così nella questione attuale.

Egli se la prenda con la stampa della opposizione sistematica (vedere il *Paese* di anni sono, per credere!) anche a proposito della stazione ferroviaria. Ma domandi a chiunque estraneo alla stampa, lo domandi a moltissimi che non siano di opposizione, quale sarebbe il «progetto migliore»; indica la Giunta un *referendum* tra commercianti e industriali: vedrà le risposte.

Noi promettiamo di acquistare un turibolo e di far salire ogni giorno sotto le nari della Giunta (vedere il *Paese* attuale, per credere!) i profumi dell'incenso, se la maggioranza dei voti non sarà per la costruzione del ventaglio di smistamento a S. Rocco, quale inizio di un lavoro più completo in avvenire!

Perchè la stampa della sistematica opposizione a questo si limitava, in ultimo: a chiedere cioè che i rappresentanti degli interessi cittadini insistessero col sopracciò della ferrovia per ottenere che il lavoro ideato fra i due cavalcavia di Cussignacco e Grazzano, a sinistra della ferrovia, in uno spazio dove l'espansione eventuale resterà sempre difficoltata, si eseguiscano invece al di là del cavalcavia di Grazzano, verso S. Rocco-Udine, — poi che centinaia di metri più verso occidente. E ciò, con la stessa o con minore spesa, su fondo più libero e più vasto, dove non si richiedono tombinature del Ledra, dove si avrà spazio di allargarsi quando ciò divenisse una necessità per l'aumentato traffico, dove basterà aprire qualche strada perchè gli eventuali magazzini si trovino a portata diretta di chi ha da ritirare le merci, senza bisogno di zampe difficili e quasi impraticabili come è accaduto per il luogo di scarico presso le Ferriere, nel quale si buttarono via i soldi...

Son cose che ognuno può vedere, anche senza essere un superuomo! Nelle quistioni di grande interesse cittadino, non è il caso di fare opposizione sistematica; ma sorge il dovere d'interessarsi, di esaminare, di discutere. D'altronde, anche la Giunta ha *subito* e non già creato il progetto che — purtroppo!, come dicevamo ierl'altro — si farà; progetto nel quale i dirigenti delle ferrovie si sono intestarditi, e ora s'intestardiscono anche i dirigenti delle cose locali, malgrado sia dimostrato che costerà più dell'altro e sarà in pratica meno utile dell'altro.

S. Daniele.

— L'Inverno.

28 Il cielo plumbeo di ieri prometteva una buona dote di neve, che stamane, infatti, cominciò a fioccare verso le otto, continuando insistente, sino alle tredici. Tetti piazze e vie rimasero coperti d'un candido manto, mentre le campagne «rende tutto una figura» direbbe il Cavalcanti. La neve si è alzata sul suolo circa 20 centimetri, e pare si aspetti l'altra, che il cielo ancora minaccia.

Pure il giorno di Natale la bianchina ci visitò, portando la sua nota caratteristica alla festa solenne.

A proposito di Natale, mi piace ricordare che questa Congregazione di Carità, sussidiata per le circostanze dell'On. Municipio, distribuì, martedì scorso, a circa 200 poveri un buon pranzo di minestra di brodo, carne con contorno, pane e vino.

— L'agitazione fra gli esercenti.

Vi è una grande eccitazione tra gli esercenti del Comune per le pretese esorbitanti dell'appaltatore del Dazio Consumo; il quale, mi si dice, pare voglia inaugurare, pel nuovo anno, sistemi ancor più rigorosi.

Nientemeno si minaccia, dagli esercenti, di sospendere, al primo del prossimo gennaio, la rivendita di tutti i generi soggetti a Dazio.

Ciò causerebbe un disagio troppo grave per consumatori, il quale potrebbe dare origine ad agitazioni pericolose pel paese.

Il sig. Appaltatore quindi dovrebbe riflettere prima di acuire un'agitazione che già si appalesa minacciosa: essere ragionevole nelle sue pretese, considerando che se il canone da lui pagato è troppo alto, nessuna colpa ne hanno i consumatori e gli esercenti. Questi, poi, procacino di fare tutto il possibile per approdare ad un accordo ed evitare a se stessi molestie, e noie al paese.

Apio.

Aviano

— Si suicida con un colpo di fucile.

28. — Questa mane nella vicina frazione di S. Martino suicidavasi nella propria stalla con un colpo di fucile il possidente Del Savio Giovanni fu Pietro di anni 53.

Il suicida era fratello del Capellano Don Antonio della parrocchia di S. Giorgio di Pordenone.

Ignorasi le cause che trassero al passo disperato il povero uomo.

Sul luogo si recò subito il Pretore, il cancelliere, il medico ed i carabinieri per le solite constatazioni di Legge. Il suicida lascia moglie e 9 figli.

Rivignano.

— La morte dell'Assessore Giuseppe Bearzi.

28 (*Alfa*). Vi comunico una ben dolorosa notizia: stamane alle sette cessò di vivere il signor Giuseppe Bearzi, assessore comunale alla pubblica istruzione.

La sua morte, avvenuta in seguito ad un fatale accidente occorsogli qualche sera fa, destò profonda commozione.

L'Estinto era nato il 10 maggio 1844, e nella sua giovinezza combattè con le schiere garibaldine; coprì la carica di Sindaco, e certi aneddoti avvenuti durante il suo Sindacato fra Lui e le Autorità superiori, caratterizzarono i suoi sentimenti avanzati, non mai smentiti.

Galantuomo a tutta prova, per l'onestà ebbe un fervido culto.

Domani avranno luogo i funerali, che saranno una imponente manifestazione di cordoglio per la repentina scomparsa dell'Uomo che non ebbe nemici.

Ai parenti, ed in modo speciale alla buona signora Francesca, sorella affezionatissima del compianto sig. Bearzi, giungano le più sincere condoglianze.

Maniago.

— Il freddo e le scuole.

28. (*Italo*). — Giorni fa vidi condurre un carro di legna da ardere contro al portone delle scuole, e ricordandomi di quanto ebbi a scrivere or fa un anno circa il riscaldamento delle medesime, m'avvicinai ad un una maestra e le dissi: Dunque signora maestra sarà contenta, il Municipio deve aver provveduto al riscaldamento delle scuole poichè ho visto condurvi nei locali delle medesime le *bore*. Come? mi rispose meravigliata la signora maestra. Quella legna è destinata per gli uffici del Municipio.

Noi, i nostri bimbi non dobbiamo sentire il freddo s'anco nevica come fa in questi giorni, e la temperatura delle scuole sia sotto zero come lo era l'altra mattina, e che i bimbi erano intirizziti al punto che dovetti far portare a casa un piccino, da un altro più grandicello, perchè, preso dal freddo non poteva camminare.

Ed è un fatto. Ogni anno in questa stagione si levano lagni e dal pubblico e dagli insegnanti per il mancato riscaldamento delle nostre scuole, ogni anno da questo municipio si promette di provvedervi; ma poi passato il freddo, non ci si pensa più.

Ma il freddo torna e le nostre scuole per molti giorni restano pressochè deserte; e poi in ultimo dell'anno quegli stessi che avrebbero dovuto provvedere lamentano il poco profitto ottenuto, e non corrispondente alla spesa sostenuta dal comune!

— Beneficenza.

In morte, del sig. Silvio Boranga, l'Ingegnere Antonio Girolami offerse a questa congregazione di Carità L. 2 in sostituzione di torce.

S. Vito al Tagliam.

— Nevica.

Da due giorni la neve ha preso possesso speriamo provvisorio anche di S. Vito.

La scorsa notte, specialmente, accompagnata da un vento impetuoso e gagliardo è caduta per circa 3 ore consecutive imbiancando dapertutto.

Anche oggi è una giornata pessima sì da impedir quasi da muoversi dalle proprie abitazioni.

Sacile

— Interessi cittadini.

La Giunta Municipale ha nominato una commissione per lo studio dell'istituenda scuola tecnica, commissione composta dai signori: ing. cav. Sartori G. B., avv. cav. Cavarzerani G. B, ing. co. Bellavitis Ezio, Camilotti Giacomo, Scalzeri Prof. Emilio, Rapuzzi m.o Giovanni. L'assessore per la P. I. avv. Fornasotto e il segretario capo Marchesini ne saranno rispettivamente presidente e segretario.

La Giunta ha nominato poi una commissione, composta da forti e intelligenti agricoltori del mandamento e comuni limitrofi, per discutere ed approvare il regolamento proposto dal veterinario dott. Corazza sul contratti del bestiame.

La riunione di tale commissione venne già fissata per giovedì 3 gennaio p. v.

Oggi radunavasi nel gabinetto del sindaco, la Giunta di Fontanafredda, il nostro pro-sindaco e l'ass. Fornasotto per concretare le formalità da esperire onde quel Comune venga aggregato al Mandamento di Sacile.

Il sindaco di Fontanafredda promise che al primo consiglio del suo Comune, si sarebbe trattato sulla proposta, ben vista da tutti i suoi amministrati.

Cordenons.

— Locale scolastico.

Sabato p. p. fu tra noi la tanto attesa commissione per decidere ove dovrà sorgere il fabbricato delle scuole.

Non si potè conoscere l'idea di quei signori; però sembra proba-

...simo che la località fissata ...decisiva. Intanto, aspettiamo ...erdetto che vogliamo sperare ...si farà tanto attendere come ...Commissione.

...Conferenza.

...nella sala Bertoncini, davanti ...umeroso pubblico, il prof. Bassi ...a Cattedra ambulante d'Agricol..., tenne un'applaudita confe...za sulla *diaspis pentogona* e sui ...zi per combatterla. L'oratore ...parola facile e convincente e ...esempi pratici, dimostrò l'im...so male che il terribile flagello ...orta, nello stesso tempo additò ...ezzi più opportuni per combat...a. Speriamo che i nostri agri...ori mettano in pratica i savi ...sigli dell'egregio oratore, e si ...perino con energia acciocchè la ...*spis* non devasti le nostre cam...ne, così ricche di gelsi.

Talmassons

Il fatto di S. Andrat - Due coltellate tra fratelli.

— Ieri sera nella frazione di ...Andrat, verso le 22.30 certo Gio...ni Mestroni, d'anni 25 conta...o, incontrò sulla strada ubbriaco ...proprio fratello Luigi d'anni 20 ...naciaio.

Il Giovanni, visto lo stato poco ...oroso del fratello, lo invitò a r.n ...are insieme a lui, ma il Luigi si ...pose energicamente e ne nacque ...piccolo contrasto. Il fratello ...ggiore allora, afferrò l'altro per ...braccio e lo spinse verso casa. ...Il Luigi, vistosi soprafatto, e...asse un coltello a serramanico ...ibrò due colpi al Giovanni, fe...dolo con uno al lato sinistro ...petto e con l'altro dietro la ...lia sinistra; quindi si diede alla ...ga.

Da alcune persone accorse il fe...o fu portato a letto, dove giace ...cora e sarà costretto a starvi per ...ersi giorni.

Il Luigi si rese irreperibile.

Si recarono sul luogo il mare...allo Scarton di Mortegliano ed ...carabiniere Cratoni.

Le ferite non presentano quelle ...avità che sulle prime si credeva.

Pontebba.

Un incidente ferroviario in questa stazione Tre feriti.

... — Stamane mentre il diretto ...3 che parte da Pontebba alle ...28 per essere a Venezia alle 14.15 ...ava facendo le manovre di for...zione, e in parte era già formato, ...ando la macchina spinse un shle...ng kar senza vederlo, causa la tor...enta di neve, a ridosso della car...zza postale dove tre impiegati e ...inserviente erano intenti al loro ...ficio. L'urto fu così violento che ...impiegato Lodovico Serotti di Bo...na, Terarduci e Santi e l'inser...ente Battipaglia, furono sballottati ...atro i casellari riportando delle ...ite lacero-contuse.

Furono loro prestate sollecite cure ...appena formato il treno, si pro...guì per Udine.

— Qui a Udine i quattro disgra...ti vennero medicati nel gabinetto ...l capo stazione indi furono fatti ...ocedere per Bologna e sostituiti ...loro ufficio, da altro personale.

...ronaca Cittadina

La vertenza

Del Torso-Schiavi.

...Come abbiamo accennato ieri, ...on era esatto ciò che stampò il ...*azzettino* arrivato iermattina a ...dine sul verdetto del giurì nella ...rtenza fra i signori Gino Schiavi ...Luciano nob. Del Torso (e ripe...to poi in parte dal *Paese* di ieri ...sso).

Promettemmo, a chiarimento com...o delle cose, di pubblicare i ...cumenti relativi; e manteniamo ...promessa.

Udine, 7 nov. 1906.

In casa del sig. Giusto Muratti, alle ...16 1/2

Riunitisi i sigg. Muratti Giusto e conte ...nchi Gio Andrea quali rappresentanti ...sig. Gino Schiavi ed i sigg. Di Capo...acco co. avv. Gino e Della Porta co. ...vanni rappresentanti del sig. Luciano ...b. Del Torso allo scopo di trattare la ...luzione della vertenza sorta in seguito ...l'incidente della sera 5 novembre al ...tro Minerva.

I quattro rappresentanti delle due parti ...iscono anzitutto di essere muniti ...ttivamente di mandato assoluto ed ...tato come dalle lettere C. F. con ...vengono allegate al presente verbale.

I rappresentanti del sig. Gino Schiavi, ...a di formulare qualsiasi domanda ...eta, avvertono che essendo loro ...enute delle voci riguardanti il sig. ...Torso, riferentesi a fatti che, se veri ...trebbero modificare il contegno del ...mandante nella vertenza, hanno e...esso il desiderio che sia appurato ...iante indagini se queste voci abbiano ...damento.

I rappresentanti del sig. Del Torso, pur ...levando, che nessuna accusa di inde...ia è stata espressa, dichiarano di ac...gliere con piacere, la proposta fatta, ...giungendo che, in qualsiasi caso, tale ...posta sarebbe stata fatta da loro.

In seguito a queste dichiarazioni, di ...muno accordo i quattro rappresentanti ...biliscono la costituzione di un Giurì ...nore col più ampio mandato di inve...gazione sotto qualsiasi forma, all'og...to di risolvere il seguente quesito:

«Se il Luciano nob. Del Torso nella ...qualità di membro del Comitato di ...ballo di studenti a vantaggio della ...ante Alighieri; ballo tenutosi nel 1903, ...si comportato in tutto correttamente, e se quindi egli debba essere considerato un perfetto gentiluomo.»

D'accordo si stabilisce che il Giurì debba essere composto di cinque persone. Per accordarsi sulla nomina del Giurì si rimette la continuazione a domani ore 3 e mezza pom.

Letto firmato e chiuso ad ore 10.20 pom.

f. Giusto Muratti — f. Gino Di Caporiacco
» G. A. Ronchi — » Giovanni Della Porta

Udine 8 novembre 1906, ore 22.

Riunitisi nuovamente in casa del sig. Giusto Muratti, i sigg. Muratti Giusto e Ronchi Giov. Andrea, quali rappresentanti del sig. Gino Schiavi ed i sigg. della Porta Giovanni e di Caporiacco Gino, rappresentanti del sig.r Luciano dal Torso, allo scopo di continuare la trattazione della vertenza di cui il Verbale in data di ieri.

I rappresentanti delle due parti, dopo matura riflessione, di comune accordo, deliberano di invitarsi i rispettivi primi a procedere alla nomina del Giurì d'onore nel senso che i cinque che lo dovranno comporre sieno designati due per parte con invito a questi di procedere alla nomina del quinto. (Gelli — *Codic. Caval. Ital* edizione riveduta Hoepli Milano 1905 art. 285).

Deliberano inoltre che copia del presente Verbale e del precedente entro domani, a cura dei rappresentanti delle parti, sia comunicata ai rispettivi primi, i quali entro quaratotto ore da domani 9 novembre ore 9 ant. dovranno aver fatto conoscere reciprocamente il nome dei Giudici prescelti.

Si fa menzione che la riunione quest'oggi ebbe luogo alle ore 21 non avendo potuto i rappresentanti riunirsi alle ore 15 1/2 come fissato nel precedente verbale per impedimento imprescindibile di di uno di essi.

D'accordo i quattro rappresentanti deliberano di riconvocarsi entro domenica 11 corr.

Letto firmato e chiuso alle ore 22.35.

Giusto Muratti — Gino di Caporiacco
G. A. Ronchi — Giovanni della Porta

Il Giurì d'onore,

costituito nella vertenza del sig.ri Gino Schiavi e Luciano Dal Torso nelle persone seguenti:

avv. Pietro Capellani, Presidente,
avv. Umberto Caratti,
dott. Carlo Marzuttini,
dott. Costantino Perusini,
avv. Ignazio Renier,

radunatosi nello studio dell'avv. P. Capellani, nel 27 Dicembre 1906;

Visto il verbale 7 novembre 1906 firmato dai signori Giusto Muratti, G. A. Ronchi, Gino di Caporiacco, Giovanni della Porta, con il quale si proponeva al Giurì d'onore, come sopra composto, di risolvere il quesito: «Se il sig. Luciano nob. Dal Torso nella sua qualità di membro del Comitato di un ballo di studenti a vantaggio della Dante Alighieri, ballo tenutosi nel 1905, siasi comportato in tutto correttamente e se quindi egli debba essere considerato un perfetto gentiluomo.»

Letto il Memoriale presentato dai rappresentanti del sig. Gino Schiavi e datene sommaria cognizione ai rappresentanti del sig. Luciano Dal Torso; Letta la risposta che questi ne diedero;

Sentiti i testimoni presentati dalle parti; Considerato che al signor Luciano Dal Torso puossi rimproverare di avere tenuto irregolarmente la contabilità riferentesi al ballo degli studenti pro Dante nel febbraio 1905; di avere apposto la sua firma, assieme ad altri che lo allestirono, ad un resoconto di comodo presentato alla presidenza della Dante; di avere troppo ritardato a coprire la deficienza, successivamente accertata, devesi però tener presente la sua giovane età e la spensieratezza relativa;

Ritenuto che i limiti della questione sottoposta al Giurì tolgono la possibilità di valutare queste ed altre circostanze di fatto in ordine al modo di risolvere la sentenza;

il Giurì a maggioranza di voti; pur riconoscendo che il signor Luciano Del Torso non sia comportato, quale membro del comitato del Ballo di studenti tenuto nel febbraio 1905 a vantaggio della Dante, in tutto correttamente, ritiene però che nessuno dei suddetti fatti valgano a togliergli la qualifica di gentiluomo.

Udine, 27 dicembre 1906.

firmati: P. Capellani; Umberto Caratti; dott. Carlo Marzuttini; Costantino Perusini; Ignazio Renier.

Per copia conforme all'originale

P. Capellani

I rappresentanti la Camera di Commer. e il comm. Bianchi.

Il vicepresidente della Camera di Commercio signor G. Muzzati e il segretario cav. S. Valentinis furono ieri ricevuti, come tutte le altre rappresentanze delle Camere di Commercio del Veneto, dal Comm. Bianchi, a Venezia e gli esposero essi come, dopo la riunione del 24 nella quale si finì con l'accettare il progetto dei lavori fra i due cavalcavia Cussignacco e Grazzano, sieno sorte varie critiche e proposte di modificazioni al progetto medesimo.

Essi, senza assumersi la responsabilità di eventualmente ritardare con ciò l'esecuzione del progetto scelto; ma considerando anzi che l'esame di queste modifiche non avrebbe portato verun ritardo, pregavano il comm. Bianchi e gli uffici competenti di voler esaminare queste proposte.

Il comm. Bianchi lo promise.

— Non avviene quasi mai — disse — che il progetto «ultimo definitivo» sia eguale al primo concepito... Se si potrà migliorare, sarà fatto senza dubbio.

Attendiamo, dunque, sebbene con fiducia assai scarsa che i voti della cittadinanza trovino esaudimento.

Il generale Alvisi destinato a Udine e il generale Pugi direttore dell'ippica.

Il *Corriere d'Italia* riferisce che il Ministro della guerra accolse la domanda del generale Augusto Alvisi di essere destinato al comando della brigata di cavalleria. Di conseguenza il generale Rodolfo Pugi, attualmente comandante della quinta brigata di cavalleria in Udine, sarà nominato direttore generale dell'ippica al ministero della guerra e al comando di quella quella brigata sarà chiamato il generale Alvisi.

— Querela ritirata.

Mercè i buoni uffici di autorevoli persone di Latisana, quali il cav. Giorgio Gaspari, il Signor Candido Gnesutta, il Dott. Gino Ballico, il Dott. Giovanni Zanini e l'avv. Virginio Tavani, il Signor Benedetto Paschini ha ritirato la querela sporta contro il prof. Gellio Cassi e il *Paese*, essendosi le due parti rimesse interamente ai loro due avvocati Bertacioli e Girardini, i quali trovarono un amichevole componimento.

— Accademia di Udine.

La lettura su Mortegliano nel passato e nell'avvenire, che doveva tenere ieri sera il nob. G. Batta di Varmo, fu rimandata a venerdì prossimo.

— Scuola popolare superiore.

Ieri sera il D.r Giulio Cesare tenne la sua seconda lezione sugli elementi di automia e psicologia umana, parlando del sistema nervoso, del cervello e del midollo spinale. Chiaro ed efficace nelle sue spiegazioni, l'egregio Dottore fu applauditissimo.

— Alla festa per l'albero di Natale

all'Associazione «Scuola e famiglia» si terrà lunedì alle 4.30 pom. nei locali di S. Domenico e sono invitati ad intervenire gli amici dell'istituzione.

— Una strenna umoristica

che ci assicurano riuscitissima, è quella che uscirà lunedì a mezzanotte: *la Cicala*.

Essa è adorna di ottimi puppazzetti e contiene nel testo delle infallibili previsioni sulla vita udinese nell'imminente 1907, delle strofette da cantarsi sull'aria della Geisha, delle massime e pensieri sugli uomini e sulle cose più importanti della città...

Auguri alla nascitura «Cicala».

— Le disgrazie di ieri.

Al nostro ospitale vennero ieri medicati: Butò Luigia d'anni 22, domestica in via Ronchi per ferita al dorso della mano destra con recisione del tendine estensore del dito medio, riportata accidentalmente accudendo alle faccende domestiche;

Corazza Antonio di anni 21, meccanico pure di Via Ronchi, per ferita lacera alla punta del dito mignolo destro con asportazione dell'unghia, riportata sul lavoro.

La prima guarirà in giorni 20, l'altro in giorni 15.

Corriere giudiziario

Pretura del I Mandamento

Pret. Pavanello P. M. Vic. Pre. Baldissera

Ingiurie minaccie e percosse.

De Faccio Antonio di Domenico di anni 40 fornaio e De Faccio Antonia di Domenico di anni 36 fruttivendola di Chiavris 43 sono imputati: lei di ingiurie continuate contro i propri genitori; e lui che è il fratello, di minaccie continuate pure contro i propri genitori, nonchè di percosse contro il proprio padre.

Relativamente alle ingiurie e minaccie fu precedentemente fatta la remissione della querela. Si tratta quindi unicamente delle percosse.

Bastianutti Luigia, pescivendola, di Mortegliano, vide il vecchio a terra, ma non sa come cadde, nè conosce l'imputato.

Pret. Siete venuta da Mortegliano?.. Vi è neve anche là?

La donna segna l'altezza di mezzo metro, e dice:

— Tante di nev, sior!... S'al viodes lui; robis di muri (ilarità)

De Faccio Domenico il vecchio padre (conta settantasei anni dice;

— Jo o perdoni istess.. O ai ciapat un zopedon e o soi colat.

Concordano Pubblico Ministero, difensore avv Driussi e Pretore nell'assolvere l'Antonio De Faccio con dichiarazione di non luogo a procedere.

Gli avventori dell'Osteria ai piombi.

Fra Moro Francesco detto Ghebus e Macuglia Gio Batta meccanico si ripetono spesso le ingiurie.

Una brutta sera, ai piombi, dopo uno scambio di parole, il Ghebus misurò sulla faccia del Macuglia mezzo litro procurandogli una non lieve ferita lacero contusa.

Il Pretore condanna il Moro a 10 giorni di reclusione, che dovrà scontare essendo recidivo.

Pretura del II Mandamento

Pret. avv. Stringari P. M. del Minardi

Il fatto di Martignacco.

Abbiamo narrato a suo tempo il grave fatto avvenuto a Martignacco ad opera di certo Piccoli Pietro fu Florindo, d'anni 49, contro il Perito Guido Piccinini di Udine.

Ieri, il Piccoli comparve in Pretura, imputato di minaccie a pubblico ufficiale.

Egli afferma di avere chiamato il perito Piccinini e avergli detto: ora siamo privi di casa, per sua colpa.

— Il perito mi prese lo schioppo (soggiunge l'imputato). — Io non feci minaccie. Poscia l'incontrai sulla strada mentre andavo alla caccia...

Il Piccinini fa invece questo racconto:

— Ho eseguito la divisione ordinatami imparzialmente. Dopo, incontrai il Piccoli fra la Chiesa e la percorrenza del tram; aveva il fucile ad armacollo. Mi disse che voleva darmi una lezione, e teneva le canne del fucile sollevate. Ne seguì una colluttazione; ed un cane mi morse: non so se fosse di proprietà del Piccoli..

Si escutono una quantità di testi, la sala è zeppa di pubblico la maggior parte di abitanti a Martignacco.

L'avv. Rubbazzer, parte civile, si rimette al Pretore.

Il P. M. propone un mese di reclusione e 100 lire di multa.

Il difensore avv. Doretti tutto perora per ottenere l'assoluzione.

Il Pretore condanna il Piccoli a venticinque giorni di reclusioni 83 lire di multa, reluibili con nove giorni di detenzione; accorda per un lustro il beneficio della legge Ronchetti, alla subordinata condizione che il Piccoli; entro sei mesi abbia completamente pagato tutte le spese processuali.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO. — L'attenzione della seduta è tutta alla interpellanza del Senatore Quarta. Egli incomincia dichiarando che l'idea del Congresso dei magistrati era giusta. Sarebbe sconveniente ed inopportuno — soggiunge — soffocare tale dimostrazione, che trova piena ed intera protezione nello statuto. Prosegue notando come nessun magistrato si sia opposto all'idea del Congresso. Chi non ha aderito — egli dice — non ha certamente condannato il congresso. Attende una dichiarazione esauriente dal guardasigilli.

Il ministro Gallo risponde che, dopo di avere lavorato a lungo sui disegni di legge ch'ebbe l'onore di presentare alla Camera e di avere in essi compreso le migliori garanzie per i magistrati, gli fece dolorosa impressione l'ordine del giorno votato a Genova, così ingiusto e che attribuiva al ministro ed al disegno di legge intenzioni e disposizioni non vere, e saltando ministro e commissioni parlamentari si rivolgeva ad un congresso di là da venire.

Ma l'assemblea generale della corte di Appello di Genova tenutasi il 21 dicembre alla unanimità deplorò quell'ordine del giorno e così rivendicò la dignità della magistratura genovese (approvazioni). Oltre di questa agitazione, nessun'altra ne è avvenuta in Italia.

Sono avvenute molte riunioni in Catania, Napoli e Milano, ma quiete, calme e serene. Nè sono venute deliberazioni di nomine di sotto commissioni per esaminare e riferire sui disegni di legge. Sicchè l'agitazione è tutta fittizia e si trova solamente nelle colonne dei giornali.

Secondo alcuni dei quali, il ministro è un Nerone oggi ed un Amleto domani. C'è da divertirsi, a leggere le informazioni della stampa! Si è scritto che il procuratore del Re di Roma aveva presentate le sue dimissioni; che due sostituti procuratori del re erano stati esclusi da una commissione; che era stata diramata una circolare telegrafica per impedire che i magistrati venissero a Roma e che con altra era stato proibito l'uso dei locali giudiziari per le riunioni dei magistrati...

Tutto questo è falso.

In quanto al congresso, — non ha mai pensato ad impedire la discussione. — La voglio e la lodo, — soggiunge; — purchè sia obbiettiva; e, disposto ad accettare emendamenti ai disegni di legge, sono lieto che mi vengano presentati per poterli esaminare. Si riuniscano i magistrati in assemblee generali in ogni luogo e di ogni grado; studino e propongano ed il ministro, che non ha alcun amore di paternità per le singole disposizioni di i suoi progetti ma solo per i concetti informatori di essi, sarà più lieto degli stessi magistrati se in modo diverso da quello da lui proposto i suoi concetti potranno trionfare.

Il Ministro coglie questa occasione per fare una invocazione al sen. Quarta ed a tutti i senatori che fanno parte dell'ordine giudiziario, perchè lo aiutino e cooperino affinchè la magistratura esca trionfante da questo critico momento e non si lasci compromettere da mestatori politici e da elementi perturbatori (approvazioni.)

S'approvano quindi il bilancio degli esteri, quello dell'entrata e quello dell'emigrazione.

Disastri ferroviari in Italia e all'estero.

Alessandria. (*Piemonte*), 28 Stamane, alle 6.30, fra le stazioni di Felizzano e Solero, sulla linea Torino-Asti-Alessandria, il treno accelerato che parte da Torino alle 4.30 diretto a Genova dovette fermarsi causa la rottura di un treno Westinghouse. Un treno bis, composto di una macchina e di un solo vagone, che la seguiva, non avendo visto i segnali, andò ad urtare a tutto vapore contro la sua coda, formata da due vetture viaggiatori. Le due vetture andarono in frantumi.

I viaggiatori non feriti e gli agenti ferroviari, passato il primo momento di panico, si diressero verso il mucchio di macerie, ed iniziarono le opere di salvataggio mentre alcuni volonterosi correvano alla vicina stazione di Solero a chiamare soccorsi.

Non vi è nessun morto; ma molti feriti gravi, fra i quali cinque soldati che ritornavano ai loro reggimenti dopo passate le feste natalizie presso le famiglie.

Eccovi i nomi dei feriti gravi: Domenico Giordano del 17.o fanteria; Belisario Rocco, Pietro Girò, Luigi Nero, Michele Trump, Giovanni Bomini soldati del 27.o fanteria di guarnigione a Firenze.

Con loro fu ferita ad una gamba che rimase orribilmente spezzata, la signora Ricca Maria di Torino.

Tutti i feriti furono trasportati ad Alessandria. I soldati furono ricoverati all'ospedale militare.

Da Alessandria partirono subito i soccorsi per lo sgombero della linea.

* * *

Dundee, (Inghilterra) 29. E' avvenuto ieri un disastro ferroviario. Vi sono quindici morti e venti feriti di cui la maggior parte molto gravemente. Tra i feriti è anche il deputato Black della circoscrizione di Elgin, con entrambe le gambe spezzate.

— Malgrado il disservizio, malgrado i frequenti accidenti e disastri, le ferrovie italiane offrono sempre maggiori prodotti. Nella decade dell'11 al 20 dicembre, diedero lire 11.620.656 e cioè lire 944.188.51 in più che nello stesso periodo dell'esercizio precedente.

A tutto il 20 dicembre i prodotti ammontarono a lire 190.288.927 e cioè lire 11.942.673 in più dello stesso periodo dell'esercizio precedente!

Le ditte italiane all'estero.

Il R. Ufficio di informazioni commerciali presso il ministero di agricoltura, ha pubblicato il secondo volume del registro delle ditte italiane all'estero. Questo volume si riferisce all'America Meridionale.

Trovasi in corso di stampa il terzo volume, relativo all'America centrale, ed alla settentrionale; ed il quarto ed ultimo volume, che si riferisce all'Asia, all'Africa e all'Oceania.

Risveglio dei terroristi russi.

Ecco una manciata di notizie, che dimostra come i terroristi russi stieno riprendendo il loro lavoro di distruzione e di anarchia:

Lodz 28. In seguito alla serrata delle grandi fabbriche annunciata pel 29 corr., i rivoluzionari minacciarono di provocare conflitti nelle vie per costringere i cittadini con le rivoltelle in pugno a nutrire ed alloggiare gli operai disocupati, e specialmente le donne. Molte ricche famiglie lasciarono la città temendo i disordini.

Helsingfors, 28. — Sta per scoppiare un ammutinamento a bordo delle navi da guerra ancorate nel porto. Gli ammutinati apriranno probabilmente il fuoco contro le caserme. Tutti gli ufficiali hanno l'ordine di rimanere al loro posto.

Varsavia, 28. Una banda di terroristi assalì la stazione di Niendzyrzez della ferrovia della Vistola e fece saltare con la dinamite la cassaforte e si impadronì di 2000 rubli.

Il telegrafo fu distrutto. I terroristi riuscirono a fuggire.

Odessa 28. A mezzodì otto terroristi armati di revolver e bombe si introdussero negli uffici di redazione del «Novosti» e s'impadronirono di 655 rubli, riuscendo poi a fuggire indisturbati.

Omsk 28 — Oggi due persone sinora sconosciute uccisero sulla pubblica via il governatore Litvinoff.

Novo Cercask 28 — Fra le stazioni di Hilterenka e Nascicevan, in un treno postale diretto per Rostov, cinque individui armati assalirono un cassiere ferroviario e lo derubarono. In grazia del terreno favorevole, i cinque terroristi riuscirono a fuggire, avendo fatto bottino di circa 20.000 rubli.

ULTIMA ORA.

Le vittime delle miniere.

LEOPOLI 28. — I giornali locali ricevono da Boryslaff telegrammi annuncianti che la scorsa notte s'è incendiato un pozzo del cosidetto «gruppo del sindacato». Un operaio addetto alla macchina trapanatrice perì nelle fiamme Un altro operaio riportò gravi ustioni.

Una grande fabbrica d'olii in fiamme

800.000 corone di danni.

BUDAPEST, 28. — Stamane alle 4 scoppiò un incendio nella parte sud dell'edificio principale della fabbrica d'olii della Società ungarese per azioni, situata nella via Soroksarer. L'incendio si estese agli edifici vicini e al caseggiato delle macchine, le quali furono distrutte. Rimase pure preda delle fiamme l'olio raffinato e greggio esistente in magazzino. I pompieri non riuscirono a salvare che 60 fusti d'olio.

Il fuoco potè esser isolato soltanto verso le 11, dopo un lavoro faticosissimo. Il danno ammonta a 800.000 corone. L'edificio è assicurato.

Unione Esercenti. — Oggi, alle ore 14, avrà luogo l'assemblea nella Sede Sociale Via Grazzano 6, col seguente ordine del giorno: Comunicazioni; Bilancio preventivo 1907; Riforma dello Statuto; Nomina di tre Consiglieri.

— Beneficenze.

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di Leonardo Vitalba:
Giacomo Antonini L. 10.

Offerte fatte all'Asilo infantile dell'Immacolata in morte di Giovanna Molloni:
Menazzi L. 10.

Luigi Montico, gerente responsabile

Primaria ed antica Compagnia d'Assicurazione Incendio

cerca Rappresentante-Agente per il Distretto di Codroipo con sede a Codroipo. — Cauzione lire trecento da depositarsi presso la Banca d'Italia.

Scrivere Assicurazione — fermo osta — Udine.

Per le Feste Natalizie

La sottoscritta Ditta avverte la spettabile clientela d'aver anche quest'anno incominciata la preparazione del rinomato

Prosciutto di S. Daniele

in eleganti scatole di latta illustrate per esportazione

UNICO REGALO ADATTO PER L'OCCASIONE

Ditta Umberto Lignugnaro e C. Via Daniele Manin — Udine Telefono 2-97

Emporio Specialità

Ferro-China-Bisleri

E' indicatissimo pei nervosi, gli anemici e deboli di stomaco.

« Ebbi più volte occasione di sperimentare il FERRO-CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eupeptico e tonico ».

Prof. VANNI (della R. Università di Modena)

MILANO

NOCERA UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « Sorgente Angelica »

F. BISLERI e C. - Milano

Malattie degli Occhi difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO

Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filipuzzi.

Luigi Tomadini

Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia

Fabbrica **pali vuoti in cemento armato brevettati** per sostegno di viti, per pallizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbrica inoltre **quadrelli** per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.

OSTERIA alla "Cucina Economica,,

Via Portanuova N. 3, Udine

Trovasi fornita dei prelibati *Vini Nostrani* della Cantina del signor *co. A. Di Trento* di Dolegnano:

Bianco Lacrima a L. 0.80
Nero Pignollo » 0.70

Nonchè un eccellente Vino Nero **da pasto a cent. 40**

Si accettano a pensione - Prezzi modici

La conduttrice *Santina Filipponi Troiani*

Sanguinaccio alla Vaniglia

prelibata specialità della ditta

Giuseppe Rieppi - Udine

DEPOSITO

PASTA DI NAPOLI e ALL'UOVO BOLOGNESE

TORTELLINI - ZUPPA REALE

— Assortimento salumi —

Mortadella, Coppa cotta, Zamponi, Bondiole ecc

— SPECIALITÀ MODENESI —

Lingue di Manzo intere cotte conservate (*prelibatissime*)

Formaggi Extra - Burro di latteria

CAVIALE

OLIVE VERDI E NERE

Frutta secche finissime

Mostarda d'ogni qualità

Assortimento conserve e pesci in scatola

Frutta al sciroppo

Sagou - Tapicca

Servizio a Domicilio

Avviso.

Anche questa campagna sono ben fornito di *fagiuoli e frutta secca* per la vendita all'ingrosso.

Udine porta Pracchiuso

D. Franzil

Dott. Giuseppe Sigurini

Cura della nevrastenia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente (inappetenza, dolori di stomaco, stitichezza ecc.) — Consultazioni in casa tutti i giorni dalle 11 alle 14. Via Grazzano 29, Udine.

Gabinetto di massaggio e ginnastica medica

aperto ogni giorno

dalle ore 16 alle 19.

Alfonso Serafini

accordatore e riparatore

di Organi da Chiesa, Pianoforti, Harmonium ecc.

In Udine, Via Pelliccerie N. 3

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese

1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese

Bigiallo - Oro cellulare sferico

Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Sartoria Fogolin

Via Mercatovecchio Casa Baseyi N. 27

Confezionatura Vestiti e Impermeabili d'ogni qualità.

Specialità per la confezione di qualunque abito **da Sacerdote**

Prezzi modicissimi e lavoro eseguito inappuntabilmente bene.

Pillole Ricostituenti formula **GROCCO**

Queste pillole, la cui formula venne dettata dal Prof. Comm. PIETRO GROCCO, l'insigne direttore della Clinica Medica Generale di Firenze, sono indicate nella NEVRASTENIA (esaurimento del sistema nervoso, indebolimento da eccesso di lavoro), nelle lente AFFEZIONI BRONCO-POLMONARI e nella convalescenza delle malattie acute.

Prezzo al flacone L. 3.50

Richiederle presso tutte le farmacie e alla Società Anonima Prodotti Chimici CESARE PEGNA & Figli FIRENZE

Concessionaria esclusiva del processo di preparazione Gratis opuscolo scientifico.

MALATTIE d'orecchie, gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Dirigente il Riparto della Polliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì. — Venezia Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato **Padova**, Via S. Francesco N. 43.

NEGOZIO PROFUMERIE

E. PETROZZI & FIGLI

Udine — Via Cavour — Udine

Novità in Crepon - Riempiture - Ferri da ricci

Ciprie — Veloutines — Poudres Grasses

Esclusivamente per Udine e Provincia **"Eustomaticus,,**

dentifricio fossile del dott. A. Milani di Verona

Spazzole per testa, abiti, ecc. spazzolini per denti

Specialità in

Taschini, Borsette, Portafogli, Necessaires, Trousses da Viaggio

Prezzi di massima convenienza

SCONTO AI RIVENDITORI.

Libreria Dante

UDINE Via Mercerie, 6, fra Mercato Vecchio e Piazza Erbe

ESPOSIZIONE

Libri Moderni a prezzo fisso con

ribasso straordinario

LIBRI VARII DI AUTORI FRIULANI

EDIZIONI ESTERE: (tedesche, francesi, inglesi).

Cartoleria - Cancelleria ed altri articoli fini per regali.

Emporio di cartoline illustrate.

GRANDE ASSORTIMENTO

per NATALE E CAPODANNO

ULTIME NOVITA'

Giuseppe Malattia.

Recapito del Maestro di musica Prof. Arturo Blasich (Riduzioni per Banda, orchestra ecc; grande assortimento pezzi e Ballabili.

Giuseppe Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

Termosifone a vapore

Catologhi e progetti gratis.

SECONDO BOLZICCO

Udine — Piazza S. Giacomo — Udine

Nuovo e grande arrivo

Novità guarnizioni

Fiori fantasia per cappelli - Pellicceria per signora

ASSORTIMENTO

Colli - Polsi - Camice - Cravatte - Busti di ultima creazione - sopra-scarpe gomma vera russa.

Articoli per ricamo

Prezzi di assoluta convenienza.

SANTE DALLA VENEZIA

MICHELE SAMBUCO

Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco

UDINE Fabbrica Via di Mezzo N. 41 Negozio Via Aquileia N. 29 **UDINE**

VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2310 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per Birrarie e Caffè

Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi

Si eseguiscono ELASTICI di qualunque misura

Reti metalliche a Molla e a Spirale

DEPOSITO CRINE VEGETALE E MATERASSI

PREZZI DI FABBRICA

Premiata Fumisteria

della Ditta

GIUSEPPE BISATTINI E FIGLI

Via Aquileia 45 — **UDINE** — Telefono N. 2-57

Grande Deposito

STUFE - CAMINETTI - FRANCLIN

in terra refrattaria Nazionale ed estera di diversi colori e grandezze; con annessa

Fabbrica di cucine economiche

dei migliori sistemi e le più economiche servibili per qualunque famiglia - istituti - ospedali ecc. nonchè

Stufe di ferro con terra refrattaria

Costruttore di caloriferi ad aria calda.

PREZZI ECCEZIONALI

Stufe di terra refrattaria da L. 23 in più — Stufe di ferro da L. 8.50 in più — Cucine economiche da L. 25 in più.

Si assume qualsiasi riparazione e pulitura a prezzi mitissimi da non temere nessuna concorrenza.

Tubi di lamiera di ferro di prima qualità da L. 0.60 al Kg.

Gomiti piegabili di lamina lucida da L. 0.50 in più

EMULSIONE FABRIS

AGLI IPOFOSFITICI DI CALCE E SODA

preparata con processo speciale e con puro

OLIO DI FEGATO di Merluzzo

nel Laboratorio Chimico ANGELO FABRIS e C. - Udine

FLACONI piccoli L. 1,40
» grandi » 3.—

Ottimo ricostituente per adulti e per bambini.

GIUSEPPE LAVARINI

da non confondersi con la ditta ex - Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

UDINE - PIAZZA VITTORIO EMANUELE - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrelli comuni e di lusso di ultime novità

PREZZI MODICISSIMI

Pellicceria per signora e per uomo — Specialità pelli di capra per tappeti.

Ricco deposito di bauli e valigie di ogni forma e grandezza in pelle e tela — **Necessaires da viaggio** — Borse e borsette per signora — Portafogli — Portamonete — Buste da scuola ed articoli affini.

GRANDE ASSORTIMENTO

Articoli per Fumatori vera ambra, schiuma e radica. Bastoni da passeggio — B stoni e sacche per alpinisti.

A richiesta si assume qualsiasi commissione tanto per confezioni nuove quanto per coperture d'ombrelli su fusti vecchi. Si eseguisce pure qualunque riparazione su ogni articolo di vendita, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 vers. 100,884,200 - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 12,961,453,34

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve versamenti** in:

Conto corrente a libretto all'interesse del 2 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista**, con un **preavviso di un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori** con **8 giorni.**

Libretto di Piccolo risparmio all'interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed **emette: Buoni Fruttiferi** all'interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero, Buoni del **Tesoro Italiani ed Esteri,** Note di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su Merci.

Incassa per conto terzi **Cambiali e Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e **sull'Estero.**

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **Italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'**oro** e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed **all'Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il rimborso pei **titoli estratti; gratuitamente,** se **pagabili a Udine** o **presso qualunque** delle **sue Sedi,** contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.37	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.20	O. 5.5	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.13
O. 13.10	17.32	D. 14.10	17.5
O. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia	a Pontebba
O. 6.10	7.47	9.10
D. 7.58	8.52	9.55
O. 10.35	12.14	13.39
O 15.35	16.53	18.7
D. 17.15	18.8	19.13
O. 18.10	19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia	a Udine
O. 4.50	6.3	7.38
D. 9.28	10.10	11.—
O. 10.20	11.24	12.44
O. 14.39	15.44	17.9
D. 18.22	19.2	19.45
O. 18.39	19.52	21.25

da Udine	a Cormons	a Trieste
O. 5.45	6.25	10.33
O. 8.—	8.40	11.28
M. 15.42	16.32	19.46
D. 17.25	18.—	20.75
O. 19.14	19.58	22.45

da Trieste	a Cormons	a Udine
M. 21.5	6.37	7.32
D. 8.25	10.35	11.6
M. 8.55	11.51	12.50
O. 16.25	18 58	19.42
—.—	22.20	22 58

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.—	7.40	M. 7.43	8.40
M. 8.—	8.49	M. 9.—	9.48
M. 10.35	11.47	M. 14.20	15.23
M. 12.55	13.54	M. 17.—	18.36
M. 17.58	18.16	M. 20.53	21.39

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D 8.54	10.38	D. 5.55	7.34
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da S. Giorgio	a Portogr.	da Portogr.	a S. Giorgio
D. 7.45	8.19	D. 8.5	8.50
O. 8.55	9.55	M. 13.4	14.3
M. 14.4	15.14	D. 15.46	16.40
D. 19.17	20.1	D. 20.10	20.47

Venezia	Portogruaro		Casarsa
A. 6.20	7.58	O. 8.20	9.—
O. 10.20	12.55	O. 13.10	13.55
D. 14.25	15.36	A. 15.40	16.15
O. 16.40	19.—	O. 20.15	20.53
D. 18.50	20.5		

Casarsa	Portogruaro		Venezia
O. 5.20	5.58	O. 6.3	8.15
A. 9.15	9.51	D. 8.25	9.46
A. 14.45	15.24	A. 10.1	11.55
O. 18.47	19.30	A. 15.36	17.20
—.—	—.—	D. 20.11	21.30

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
9.20	10.8	8.7	8.53
14.35	15.27	13.10	14.—
18.40	19.30	17.23	18.40

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.51
M.. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M 16.15	16.45	M. 17.15	17.52
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Il primo treno da Udine a Cividale (6.30 — 7) e l'ultimo da Cividale a Udine (22.22 — 22.50) si effettuano soltanto dal 15 Marzo a tutto Novembre.

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.—	16.32	13.27	15.4	15.19
18.—	18.20	19.52	17.44	19.20	19.35

Tipografia, Domenico Del Bianco 1906.